

Per quanto riguarda il perché della mia scelta avrei molte cose da dire, ma, ultimamente, quando ci penso e quando me lo sento chiedere (e accade molto spesso) la risposta immediata, più semplice e concisa è: "perché sono stanca di fare le cose per me stessa". Questo esprime chiaramente il concetto che ho in testa, nel senso che, a 30 anni, di cose per me ne ho fatte molte, utili, inutili, sensate o insensate... finché nel mio anno della fede, il 2012, ho aperto gli occhi e mi sono accorta che l'io per me non è più importante come prima (forse complice il



viaggio a Medjugorje) ma la bilancia ora pesa molto di più sugli altri. L'esperienza in Malawi che ho fatto ad agosto è stata poi la conferma che le cose fatte per gli altri hanno molto più senso e appagano di più anche la nostra anima. Non ha senso una vita fine a se stessa, sto cercando di capire come "donarla" in qualche modo agli altri.

Ad agosto sono partita in fretta e furia, 10 giorni prima della partenza ho preso la decisione e, per una serie di coincidenze fortuite (il posto per i vaccini alla asl che si libera, l'amico del collega che mi procura il passaporto, le ferie segnate al lavoro che vengono spostate...) sono partita. insomma... sembrava tutto troppo perfetto per essere una coincidenza. Poi vecchi amici ritrovati e nuovi conosciuti da poco che vogliono partecipare al corso mettendomi la pulce nell'orecchio (che già avevo in qualche modo ma non definito)...e io subito che diffondo la pulce a mia volta. Non so se partirò al 100%, quello che so è che c'è una chiamata e chi tira i fili lassù mi sta portando su questa strada. Se sarà la Sua volontà, anche quest'anno partirò.

Marcella Cesari